

CAVALESE

Ieri il presidente ha incontrato i rappresentanti istituzionali, garantendo che non è stata presa ancora nessuna decisione e confermando i fondi per la ristrutturazione

Il commissario Zanon: «Mi ritengo soddisfatto di questo incontro, la Provincia ha dimostrato attenzione verso il nostro territorio». A settimane la decisione del Navip

«Ospedale, decideremo con i territori»

Le carte del progetto Mak non ci sono, ma Fugatti rassicura i sindaci

ANDREA ORSOLIN

PREDAZZO - «Sul nuovo ospedale di Fiemme, Fassa e Cembra decideremo assieme ai territori».

Parola di **Maurizio Fugatti**, che ieri pomeriggio ha incontrato sindaci e rappresentanti istituzionali delle tre valli nella sala consiliare del municipio di Predazzo. L'appuntamento è stato considerato come un primo passo verso il coinvolgimento del territorio per la sanità del futuro nelle valli dell'Avio.

In ballo c'è il progetto da oltre 130 milioni di euro proposto dall'Associazione temporanea di imprese con capofila la Mak Costruzioni di Lavis, che prevede la costruzione di un nuovo ospedale a Masi di Cavalese su parte dei terreni dell'attuale vivaio forestale. Progetto di cui tanto si è parlato, senza però conoscerne i dettagli che, va detto, l'incontro di ieri non ha portato a svelare.

I dirigenti provinciali hanno illustrato l'iter di valutazione della proposta,

ne faranno seguito altri coinvolgendo tutti gli attori istituzionali sul territorio». Nulla, insomma, è ancora stato deciso. Il presidente ha comunque ricordato che il finanziamento già stanziato per la ristrutturazione dell'ospedale di Cavalese è ancora disponibile e resterà tale fino alla decisione finale.

Secondo il direttore del Servizio ospedaliero provinciale di Azienda sanitaria **Pier Paolo Benetollo** «come insegna il Covid, un ospedale moderno deve essere caratterizzato da una elevata flessibilità strutturale e impiantistica in modo da essere pronto ad accompagnare ogni evenienza futura». Da questo si evince come il progetto sulla ristrutturazione dell'esistente, realizzato dallo studio Ravegnani, andrebbe probabilmente rivisto.

«Non era oggi (ieri, ndr) il momento in cui dovevamo esprimere pareri o decisioni sull'una o l'altra proposta - dice il commissario della Comunità territoriale di Fiemme, **Giovanni Zanon** - Noi amministratori del territorio abbiamo ricevuto delle spiegazioni di natura esclusivamente tecnica. Mi ritengo soddisfatto di questo incontro, la Provincia ha dimostrato attenzione verso il nostro territorio. Ora però dovremo trovarci presto con i sindaci e cominciare a fare delle riflessioni su quello che vogliamo per la nostra sanità». «Siamo soddisfatti, siamo venuti a conoscenza dell'iter tecnico e ne prendiamo atto - gli fa eco **Marco Larger**, presidente della Conferenza dei sindaci - Sapevamo che Fugatti non sarebbe venuto con il progetto dell'ospedale, prima va valutato se l'operazione è fattibile. Non è scandaloso il Ppp (partenariato pubblico-privato), altrove in Europa lo fanno ed è stato utile conoscere dalle parole dei dirigenti il suo funzionamento». Quanto alla localizzazione del nuovo ospedale, osserva: «Non sono esclusi altri luoghi, però dev'esserci un grande motivo per spostarlo. La priorità ce l'ha Masi».

Il sindaco di Cavalese, **Sergio Finato**, resta invece convinto che la strada maestra sia quella di procedere sul progetto finanziato: «Secondo noi, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, economica e sociale questa resta la scelta migliore e ho sentito con favore la garanzia da parte del presidente Fugatti che i fondi per il progetto 2018 ci sono».

Alla fine dell'incontro Benetollo ha anche detto che è stato stanziato 1,2 milioni per riqualificare il pronto soccorso di Cavalese. «Questo - osserva Finato - è un elemento che non può che fare piacere, perché va nel segno della concretezza e della risoluzione dei problemi che ci sono. Dunque lo colloco con piacere, anche perché i lavori dovrebbero partire molto presto».



L'incontro di ieri in municipio a Predazzo fra il presidente Fugatti, l'assessora Segnana e gli amministratori

CAVALESE

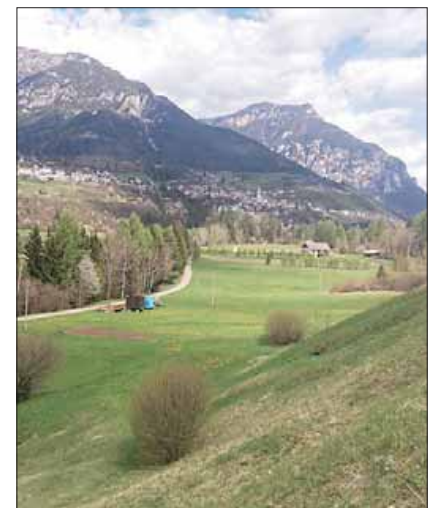
Navip verso il sì per l'aspetto finanziario e sanitario. Il nodo urbanistico

La partita sulla localizzazione

PREDAZZO - Le carte sul progetto del nuovo ospedale ideato nella piana di Masi di Cavalese da Mak, nell'incontro di ieri, non si sono viste. L'istruttoria del Navip, il Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici non si è ancora conclusa, ma è questione di giorni. Il parere arriverà entro febbraio. E, salvo sorprese, dovrebbe essere positivo per quanto riguarda la sostenibilità del progetto dal punto di vista finanziario e sanitario. A quel punto spetterà alla giunta provinciale la valutazione sull'interesse pubblico. Resta però lo scoglio urbanistico. Il progetto della Mak ricade in un'area agricola di pregio. I paletti del Pup, però, come è emerso anche dall'incontro di ieri, non sono intoccabili e, a fronte di particolari condizioni - se non c'è alternativa o se, per esempio, si trova un'area per compensare il terreno "consumato" - questo scoglio potrebbe essere supe-

rato. Ed è proprio sulla localizzazione che i territori saranno chiamati ad esprimersi, dando vita a quel «processo democratico di pianificazione» su cui ha posto l'accento il dirigente del Dipartimento territorio e trasporti, ambiente, energia e cooperazione, **Roberto Andreatta**, nell'illustrare la procedura urbanistica, insieme al direttore generale **Paolo Nicoletti** e ai dirigenti **Antonio Tita** e **Stefano Devigili**. Ma la proposta Mak è emendabile, ha chiesto il sindaco di Castello Molina, **Marco Larger**? Ovvero, il nuovo ospedale si può fare anche da un'altra parte? La risposta dei tecnici è sì, ovviamente serve anche l'accordo del proponente.

Quello che appare certo è che, qualunque sia la scelta, il nuovo ospedale non sarà pronto per le Olimpiadi 2026, come ha confermato lo stesso presidente Fugatti.



La piana di Masi

È stato illustrato ai rappresentanti istituzionali l'iter tecnico Larger: «Soddisfatti»

menzionando gli aspetti relativi a inquadramento territoriale (l'ipotesi di collocazione che riguarda la piana dei Masi di Cavalese), la viabilità, il processo pianificatorio, con i tempi per il deposito delle osservazioni anche da parte di Comunità e Comuni, e le questioni urbanistiche.

Carte sul nosocomio invece non si sono ancora viste. Negli scorsi mesi nessun sindaco - tranne quello di Cavalese, **Sergio Finato**, contrario alla nuova costruzione e favorevole a mettere mano all'ospedale esistente - si è sbilanciato sulle due ipotesi in campo. Nuova costruzione o ristrutturazione, appunto. Prima va conosciuta la nuova proposta.

Fugatti ieri ha garantito come la scelta finale sarà presa coinvolgendo i territori, una volta giunto al termine l'iter di valutazione su tutti gli aspetti tecnici di cui si sta occupando il Navip (Nucleo di analisi e valutazione degli investimenti pubblici della Provincia), atteso nelle prossime settimane. «Questo - ha detto Fugatti - vuole essere un primo incontro con gli amministratori locali sul progetto, a cui